



Provincia di Pesaro e Urbino  
Riserva Naturale Statale Gola del Furlo



Centro Studi Faunistici ed Ecologici di Pesaro

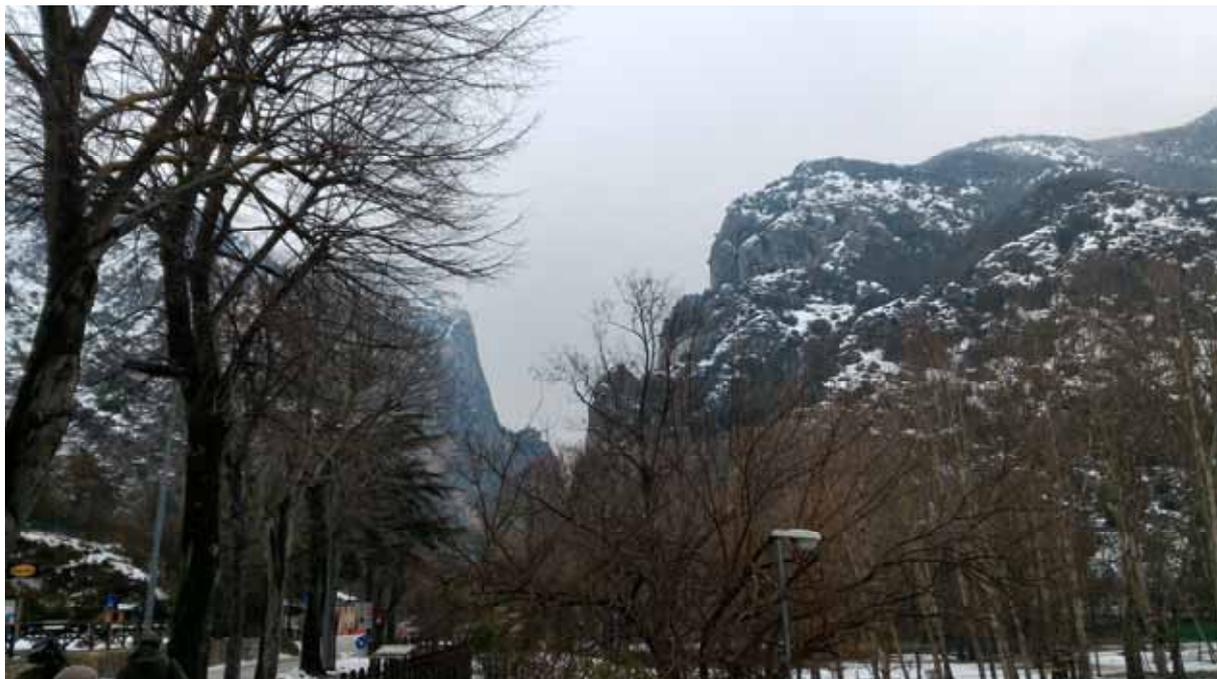


con il patrocinio di Ornitologi Marchigiani

## CENSIMENTO DEGLI UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI NELLA RISERVA NATURALE GOLA DEL FURLO (21 gennaio 2017)

*A cura di Paolo Giacchini*

Una cornice innevata ha accolto i partecipanti a questa quarta edizione del censimento degli uccelli acquatici svernanti nella Riserva Gola del Furlo. Non certo un quadro del tutto inconsueto per la Gola, affascinante da un lato, ma non troppo comodo per il freddo e un po' di nevischio, che per un paio d'ore ha accompagnato il coraggioso gruppo di rilevatori.



*Fig. 1 – La Gola del Furlo sotto la neve di fine gennaio 2017 (foto Paolo Giacchini).*

Come di consueto, questa iniziativa ha l'obiettivo di divulgare la conoscenza della fauna del nostro territorio, anche in periodi meno meteorologicamente appetibili per gli "umani", ma comunque ideali per i "pennuti". La divulgazione prende corpo attraverso le metodologie tecnico-scientifiche dei monitoraggi, effettuati secondo i dettami ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ed in concomitanza con il resto delle regioni italiane, dove nel periodo 9-25 gennaio si sono svolti i censimenti degli uccelli acquatici svernanti nelle zone umide.



*Fig. 2 – Il gruppo di rilevatori in partenza (foto Alida Vagni).*

La prima parte della giornata si è svolta lungo la Gola, rilevando le specie acquatiche; ISPRA ha attribuito al lago che si è formato nella gola, il codice PS 1001. Contemporaneamente si è volto lo sguardo anche alle altre specie, che nell'apparente freddo, bianco ed un po' uggioso, mostravano voglia di vivere e per niente infastiditi da passanti (auto e pedoni), curavano i propri impegni: ricerca di cibo, pulizia del piumaggio, riposo.

La strada aperta al traffico, pur non particolarmente intenso, ha comunque ostacolato un pieno godimento delle bellezze della gola; tuttavia, intatto rimane il fascino di pareti, boschi, neve nonché della presenza degli animali.



*Fig. 3 – L'ingresso alla gola, con sullo sfondo il profilo del M. Pietralata (foto Paolo Giacchini).*



Fig. 4 – I rilevatori in azione, concentrati su airone cenerino e gallinella d’acqua (foto Alida Vagni).

Nell’ambito del progetto internazionale IWC (**International Waterbird Census = Censimento Internazionale degli Uccelli Acquatici**), il gruppo ha monitorato gli uccelli acquatici presenti in questo periodo nella Gola.

Come di consueto, i dati ottenuti convergeranno nella banca dati internazionale; la loro qualità è indispensabile per analizzare le popolazioni di uccelli che passano l’inverno nel nostro territorio, valutandone le fluttuazioni e promuovere la corretta gestione degli ambienti umidi, particolarmente minacciati in gran parte d’Europa. Come noto, quantità e qualità delle popolazioni di uccelli vengono utilizzate come indicatori di qualità.

Questi i risultati del nostro censimento, relativi alla sola “componente acquatica”:

- airone cenerino *Ardea cinerea*: 6
- cormorano *Phalacrocorax carbo*: 33
- gallinella d’acqua *Galinula chloropus*: 3
- garzetta *Egretta garzetta*: 1
- germano reale *Anas platyrhynchos*: 26 (tutti in coppia)



*Fig. 5 – L'eleganza dell'airone cenerino in diversi momenti e in diversi ambienti (foto Paolo Moretti); si ricorda che poco al di fuori della Riserva sorge una garzaia attiva di questa specie, dove ogni anno si riproducono dalle 20 alle 30 coppie di airone cenerino.*



*Fig. 6 – Il lago nella parte verso la diga, dove l'acqua scorre più lentamente e si creano spiagge limose dove spesso riposano i germani reali (foto Paolo Giacchini).*



*Fig. 7 – I germani reali con maschio in livrea riproduttiva, dagli splendidi riflessi, e la femmina più mimetica, nelle verdi acque del lago (foto Paolo Moretti).*

Alla cosiddetta avifauna acquatica, si sono aggiunte altre specie legate a boschi e pareti rocciose, ambienti più tipici della gola del Furlo, come: allocco, cincia bigia, cinciallegra, cinciarella, codiroso spazzacamino, colombaccio, cornacchia grigia, fringuello, ghiandaia, merlo, pettirosso, picchio verde, scricciolo, usignolo di fiume, sordone, taccola.

La regina della Gola (l'aquila reale!) ci ha degnato di più visite; nonostante le condizioni meteo non proprio favorevoli alla creazione di correnti termiche ascensionali, tradizionalmente importanti per i grandi rapaci come l'aquila, abbiamo avuto l'onore di ammirare i voli della coppia fin dalla porta del Centro Visite. Le osservazioni sono proseguite lungo la gola, quando veniva attorniata dalle taccole, nel solito, blando mobbing cautelativo; infine è riapparsa a fine giornata, quasi con il buio, a sorvolare le alte pareti dove solitamente cerca il punto di nidificazione.

Infine, un'altra perla che ci ha riservato la Gola del Furlo è stata la presenza di due sordoni, specie tipica di ambienti alto montani, che in inverno scende fino al Furlo poiché meno freddo e più vivibile rispetto alle alte quote, spesso innevate. Due individui ci hanno deliziato per qualche minuto, arrampicandosi sulle pareti rocciose davanti a noi, alla ricerca di cibo.

Nel pomeriggio abbiamo rivolto l'attenzione ai cormorani, il cui numero è apparso notevolmente diminuito in questo inverno. Il segno più tangibile di questa minore presenza è l'aspetto della vegetazione ripariale, solitamente bianca, come innevata, a causa del guano di questi animali che sostano sui tronchi come posatori notturni, ma anche diurni. Quest'inverno, invece, la vegetazione appare quasi normale, solo punteggiata da pochi neri individui durante la giornata, mentre altri preferiscono frequentare le acque del lago artificiale del Candigliano. Anche i conteggi dei giorni precedenti avevano fornito numeri provvisori inferiori al solito.

Tuttavia le operazioni di conta, realizzate dal gruppo di rilevatori attraverso tre punti di osservazione, hanno fornito dati incoraggianti. Al termine, ben 206 sono stati i cormorani rilevati al dormitorio invernale, con la presenza di almeno 28 giovani, distinti per il petto bianco o nocciola chiaro e per il piumaggio marrone piuttosto che nero-blu-verde iridescente. Le foto ci restituiscono immagini di questi animali molto diverse da quanto l'occhio lontano, a volte un po' superficiale, può notare.



*Fig. 8 – Il gruppo al lavoro, munito di binocoli e cannocchiale, lungo l'antica Via Flaminia, davanti al dormitorio del cormorano (foto Alida Vagni).*



*Fig. 9 – Cormorano adulto in livrea nuziale, dalle splendide colorazioni iridescenti, dove prevale l'effetto cromatico del blu, su un piumaggio scuro, in cui spicca la testa con piume biancastre (tipico di un piumaggio nuziale) e la base del becco con pelle giallo intenso (foto Paolo Moretti).*



*Fig. 10 – Cormorano adulto, anch'esso con splendide colorazioni iridescenti, con penne copritrici nere con riflessi dal verde al violetto al blu; sempre presente il giallo intenso alla base del becco, tipico di un individuo adulto (foto Paolo Moretti).*

I risultati di questo conteggio, prolungato fino al tramonto inoltrato, conferma la buona presenza numerica in questo sito, che spesso risulta il maggiore dormitorio invernale di cormorano nelle Marche. Il progetto di monitoraggio dei dormitori di cormorano (siti in cui questi animali convergono durante l'inverno per passare la notte al riparo dai predatori terrestri), avviato su invito di Ministero dell'Ambiente e di ISPRA, sta proseguendo per l'interessamento di Ornitologi Marchigiani che cerca di mettere ordine sulle conoscenze invernali di questa specie in un territorio (le Marche) dove era quasi sconosciuto fino agli anni '80. Nel mese di gennaio, infatti, vengono controllati dormitori di cormorano anche a Pesaro, lungo il basso corso del Fiume Metauro (PU), nella Riserva di Ripa Bianca di Jesi (AN), al porto di Ancona (AN), lungo il corso del Fiume Chienti (MC), nella Riserva Naturale della Sentina (AP).

Anche questi dati confluiscono nella banca dati del progetto internazionale CorMan (**Cormorant Management = Gestione sostenibile delle popolazioni di Cormorano**), promosso da Unione Europea e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il coordinamento di ISPRA, per valutare le popolazioni degli animali svernanti in Europa, al fine di garantirne una gestione corretta, soprattutto in aree geografiche dove la sua presenza è in conflitto con le attività della pesca da parte dell'uomo.

Un ringraziamento a quanti hanno partecipato:

Davide, Fabio, Nadia, Paolo e Alida, Paolo e Anita, Simone, Stefano e Silvana, Yuri e Monica.